

# SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

## 7<sup>a</sup> COMMISSIONE

(Lavori pubblici, Trasporti, Poste e telecomunicazioni, Marina mercantile)

GIOVEDÌ 18 OTTOBRE 1962

(111<sup>a</sup> seduta in sede deliberante)

Presidenza del Presidente Domenico ROMANO

### INDICE

#### DISEGNO DI LEGGE:

« Istituzione del consorzio per il porto di Civitavecchia » (1969) (D'iniziativa del senatore Angelilli) (Discussione e rinvio):

PRESIDENTE	Pag. 2036, 2037, 2039, 2040, 2042, 2043, 2044, 2046, 2047, 2048, 2052, 2053, 2054, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061
ANGELILLI	. . . . . 2044, 2050, 2051, 2052, 2053, 2056, 2058, 2059
BARDELLINI	. . . . . 2044
BUIZZA	. . . . . 2037, 2038, 2039, 2052
CERVELLATI	. . . . . 2042
ROLLALANZA	. . . . . 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2042, 2043, 2045, 2046, 2050
DOMINÈDÒ, Sottosegretario di Stato per la marina mercantile	2036, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061
GAIANI	. . . . . 2041, 2042, 2044, 2051, 2052, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061
GENCO, relatore	. . . . . 2036, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2046, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2054, 2055, 2057, 2059, 2060
GOMBI	. . . . . 2040, 2043, 2045, 2058
PESSI	. . . . . 2038, 2039, 2040, 2041, 2046, 2050, 2053, 2056, 2058, 2059, 2060
RESTAGNO	. . . . . 2039, 2049, 2050, 2051, 2057

SACCHETTI	. . . . . Pag. 2037, 2038, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2055, 2057, 2059, 2060
SPASARI, Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici	. . . . . 2037, 2053, 2055, 2056

La seduta è aperta alle ore 10.

Sono presenti i senatori: Amigoni, Bardellini, Buizza, Cervellati, Crollalanza, De Unterrichter, Focaccia, Gaiani, Genco, Gombi, Imperiale, Domenico Romano, Restagno, Sacchetti e Vaccaro.

A norma dell'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento, i senatori Garlato e Solari sono sostituiti, rispettivamente, dai senatori Angelilli e Pessi.

Intervengono i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Spasari e per la marina mercantile Dominèdò.

GAIANI, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

**Seguito della discussione e rinvio del disegno di legge d'iniziativa del senatore Angelilli: « Istituzione del consorzio per il porto di Civitavecchia » (1969)**

**P R E S I D E N T E .** L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge d'iniziativa del senatore Angelilli: « Istituzione del consorzio per il porto di Civitavecchia ».

Come i colleghi ricordano, nella seduta precedente venne approvato l'articolo 1. Procediamo quindi nell'esame degli articoli seguenti, nel testo proposto dalla Sottocommissione.

**Art. 2.**

(*Scopi*)

Il Consorzio ha i seguenti scopi:

*a)* promuovere, ai fini dello sviluppo del porto, la realizzazione delle opere previste dal piano regolatore e delle relative attrezzature;

*b)* provvedere direttamente all'esecuzione delle opere e all'apprestamento delle attrezzature stesse, da finanziare anche attraverso il concorso dello Stato e il contributo degli enti locali ai sensi delle norme vigenti, ferme restando le attribuzioni del Ministero dei lavori pubblici nelle materie di sua competenza;

*c)* provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria ed alla riparazione delle opere e delle attrezzature, escluse quelle ferroviarie, nonchè ai servizi di pulizia e di illuminazione del porto;

*d)* provvedere alla gestione diretta dei mezzi meccanici per l'imbarco, lo sbarco e il movimento in genere delle merci, nonchè alla gestione diretta della stazione marittima passeggeri;

*e)* regolamentare il lavoro nell'ambito portuale, sentito il Consiglio del lavoro portuale, col potere di determinare le tariffe nei confronti degli imprenditori, degli intermediari e dei lavoratori;

*f)* amministrare, nell'ambito portuale, i beni di demanio marittimo, compresi gli spazi acquei, nell'osservanza delle disposizioni del codice della navigazione, col potere di fare concessioni per un periodo di tempo non superiore a 15 anni.

Poichè sulla lettera *a)* non sono stati proposti emendamenti, mentre sulle altre lettere questi sono numerosi, procederemo, se la Commissione è d'accordo, all'esame ed alla votazione dell'articolo per parti separate.

Metto ai voti la lettera *a)*.

(*E approvata*).

Alla lettera *b)* i senatori Gombi, Imperiale, Cervellati, Sacchetti e Gaiani propongono di sopprimere nella prima riga la parola « direttamente » e nella terza riga la parola « anche ».

**G E N C O , relatore.** La soppressione della parola « direttamente » è opportuna per evitare che la norma si possa interpretare nel senso che il consorzio non possa far eseguire le opere in appalto.

**D O M I N E D O' , Sottosegretario di Stato per la marina mercantile.** Sono d'accordo.

**P R E S I D E N T E .** Debbo osservare che la prima parte della lettera *b)*, parlando di esecuzione delle opere da parte del consorzio, è in contrasto con l'ultima parte, la quale precisa « ferme restando le attribuzioni del Ministero dei lavori pubblici nelle materie di sua competenza ». Tra le materie di competenza del Ministero, infatti, rientra appunto l'esecuzione delle opere.

**C R O L L A L A N Z A .** A me sembra che, con l'attuale dizione della lettera *b)*, si venga a snaturare quello che è stato lo spirito ispiratore della rielaborazione del provvedimento originario da parte della Sottocommissione: dare cioè al consorzio prevalentemente il carattere di ente di gestione.

Io ricordo che, al riguardo, si svolse sul vecchio testo un'ampia discussione e che — nonostante alcuni colleghi sostenessero l'opportunità di un'esecuzione diretta delle ope-

re da parte del consorzio, in quanto ciò avrebbe comportato un impegno da parte dello Stato — dopo l'esposizione del rappresentante del Governo in rapporto all'elaborazione, in corso di concerto tra i vari dicasteri interessati, di un vasto piano di opere portuali, si ritenne più opportuno mutare lo spirito sostanziale del testo stesso facendo, come ho detto, del consorzio un ente esclusivamente di gestione.

Secondo la lettera *b*) che ci si propone, il consorzio diverrebbe nuovamente un ente di costruzione di opere, senza che per altro il disegno di legge preveda un finanziamento che permetta l'estrinsecazione di tale ulteriore attività. D'altronde, se non ricordo male, all'infuori dell'Ente portuale di Genova — che, del resto, per la notevole larghezza delle sue entrate, dovuta all'intenso traffico di quel porto, e per la sua attrezzatura tecnica è senz'altro in condizioni di poter eseguire delle opere, tanto è vero che tale compito è previsto nel suo statuto — nonché, oggi, di quello di Palermo, nessuno degli altri consorzi portuali ha, tra le sue competenze, quella della esecuzione di opere; tali competenze si limitano infatti alla manutenzione.

Ora noi, forse ritenendo di avvantaggiare la città ed il porto di Civitavecchia, vorremmo affidare al Consorzio in questione anche questo nuovo compito. Ma non è forse più opportuno approvare il provvedimento limitato alla funzione di gestione dell'Ente, facendo contemporaneamente voti, con un ordine del giorno, affinché vengano varati adeguati organici provvedimenti atti a rimettere in sesto le opere portuali del nostro Paese, dando, nella gradualità delle opere stesse, la preminenza alle esigenze del porto di Civitavecchia; e lasciare la competenza nell'esecuzione al Genio civile?

Le mie considerazioni sono mosse anche da un altro motivo. Oggi in Italia gli ingegneri specializzati nella costruzione di opere marittime sono molto pochi. Lo stesso Ministero dei lavori pubblici non ha un numero adeguato di ingegneri specializzati in tale settore.

B U I Z Z A . Non lo ha nemmeno negli altri settori.

C R O L L A L A N Z A . La situazione è però particolarmente deficitaria per quanto riguarda le opere marittime; e lo era anche in passato, quando le condizioni del personale erano ben diverse.

S P A S A R I , *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Oggi si è ancor più aggravata.

C R O L L A L A N Z A . Appunto. E questo perchè in generale tutto il personale è insufficiente: in primo luogo quello in questione, e subito dopo quello per le opere idrauliche; mentre è meno preoccupante la situazione per le attività civili di ingegneria.

Prego dunque gli onorevoli colleghi di voler ritornare al concetto originario dell'ente di gestione, con funzioni limitate alla manutenzione ed all'attività normale del porto. E credo che naturalmente, a tal fine, sarebbe più efficace fermarci alla dizione della lettera *a*).

S A C C H E T T I . Il senatore Crollalanza ha impostato una questione generale nel senso che al Consorzio previsto dal provvedimento debbano essere attribuite funzioni di sola gestione delle attrezzature e di manutenzione ordinaria.

La nostra posizione, invece, è differente. Noi riteniamo che il Consorzio debba, oltre che gestire, provvedere anche all'esecuzione delle opere. Abbiamo proposto la soppressione della parola « direttamente » unicamente per evitare che essa possa dar luogo, nell'interpretazione, ad un'esclusione degli appalti.

Se però il nostro emendamento può essere inteso nel senso di sottrarre al Consorzio l'esecuzione delle opere, siamo pronti a ritirarlo; così come siamo pronti a ritirare l'emendamento soppressivo della parola « anche », che abbiamo proposto in quanto ritenevamo tale parola pleonastica.

P R E S I D E N T E . Personalmente ritengo che la parola « direttamente » non cambi il senso della norma.

S P A S A R I , *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Per mantenere al Con-

sortizio un carattere esclusivo o prevalente di ente di gestione dovremmo in effetti sopprimere tutta la lettera *b*). Noi siamo contrari, ad ogni modo, all'esecuzione delle opere da parte dell'Ente suddetto.

S A C C H E T T I . Questo è logico. Noi invece non siamo affatto contrari.

P E S S I . Il dissenso fondamentale riguardante la lettera *b*) si è verificato anche in sede di Sottocommissione, e debbo dire che il criterio che ci ha orientati nell'usare la parola « direttamente » è stato quello di attribuire al Consorzio un'ulteriore funzione in vista di un rafforzamento e di un potenziamento del porto. Un consorzio, infatti, viene istituito non per soddisfare gli interessi di piccoli gruppi o di particolari categorie, ma quando è necessario; e, nel caso di Civitavecchia, si ritiene che non solo sia necessario ma che debba avere la possibilità di sviluppare tutta quell'azione che può svolgere *in loco* quale organo, direi, ancora più competente del Ministero nel giudicare, conoscere, comprendere, quali opere debbano essere eseguite e come.

Questo è il punto di partenza; quindi, pur riconoscendo che le ragioni portate dal collega Crollalanza hanno un certo valore generico, debbo rispondergli che, se il finanziamento è insufficiente, si farà solo quello che sarà possibile fare con le somme a disposizione. Del resto quando un ente di diritto pubblico, della cui Assemblea fanno parte rappresentanze dello Stato e di diversi organismi pubblici, stabilisce che determinate opere sono necessarie, è evidente che farà di tutto per reperire i mezzi finanziari occorrenti, come accade nei consorzi di Palermo, Genova e via dicendo.

Se invece dovessimo restringere le funzioni del consorzio ad una mera esecuzione di ordini, sarebbe addirittura inutile costituirlo.

Ora, « provvedere direttamente alla esecuzione delle opere » vuol dire appunto impostare le opere ritenute necessarie e provvedere alla loro esecuzione, anche attraverso il ricorso alle leggi regolanti la partecipazione dello Stato; e lo Stato, del resto,

è il primo ad essere rappresentato nel consorzio, con numerosi Ministeri, ragione per cui quello che ci apprestiamo ad istituire non è certo un organo estraneo alla funzione dello Stato stesso.

Io insisto quindi perchè la parola « direttamente » venga mantenuta.

G E N C O , *relatore*. Ma in tal modo, escludiamo la facoltà di appaltare!

P E S S I . Sopprimiamo allora la parola in questione, ma precisiamo che il Consorzio provvede all'impostazione ed esecuzione delle opere.

Per gli stessi motivi ritengo che la parola « anche » non debba essere soppressa.

D O M I N E D O ' , *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Lei vuol forse dire che il Consorzio delibera ed esegue le opere.

P E S S I . Voglio dire, in conclusione, che è il Consorzio che ha la competenza per le opere nell'ambito del porto.

B U I Z Z A . Richiamandomi all'intervento del collega Crollalanza, desidero anzitutto ricordare che, qualche mese fa, noi discutemmo un disegno di legge tendente a dirottare verso la costruzione dell'autostrada Venezia-Trieste 3.500 milioni di lire risparmiati sull'esecuzione dei lavori per il molo di Trieste; lavori che erano stati eseguiti da una ditta specializzata, la quale aveva appunto permesso di risparmiare la somma suddetta.

Ma le ditte specializzate in tutti i campi sono molte, e vi è quindi ampia possibilità e convenienza di far eseguire i lavori per appalto concorso.

Pertanto, mi sembra che il Consorzio per il porto di Civitavecchia possa senz'altro appaltare ed eseguire opere, con l'intervento e l'approvazione del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

C R O L L A L A N Z A . Certo, può farlo. Bisogna vedere se è opportuno o meno.

B U I Z Z A . A me sembra che non possano esservi ostacoli. Del resto lo stesso senatore Crollalanza, con la sua osservazione sulla deficienza di tecnici specializzati da parte del Ministero dei lavori pubblici, indurrebbe proprio ad affidare le opere al consorzio.

C R O L L A L A N Z A . Per quale ragione il Ministero non potrebbe ricorrere all'appalto concorso?

B U I Z Z A . Certo, potrebbe farlo.

R E S T A G N O . Allo stato attuale della discussione è evidente che la maggioranza dei colleghi è favorevole alla soppressione della parola « direttamente », la quale è superflua in quanto non influisce sulla sostanza dell'articolo.

Lo stesso si può dire per la parola « anche », che è senz'altro pleonastica.

G E N C O , *relatore*. Si è parlato di sopprimere addirittura l'intera lettera *b*), ma io non sono affatto d'accordo. Dando al consorzio carattere unicamente di ente di gestione svuoteremmo infatti il provvedimento di gran parte del suo contenuto.

La mia opinione è che bisogna, per quanto è possibile, decentrare, essendo una delle principali disgrazie del nostro Paese costituita proprio dal fatto che tutto si fa attraverso gli organi centrali. Ora il problema del consorzio di Civitavecchia è importantissimo in sede locale, mentre nel calderone delle centinaia di porti italiani verrebbe ovviamente sminuito.

C R O L L A L A N Z A . Il decentramento è comunque sempre relativo, poichè non viene mai meno il controllo del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

G E N C O , *relatore*. D'accordo. Ma altro è quando l'organo proponente delle opere è il Ministero, altro quando è il Consorzio, il quale sarà ben diligente — essendo parte interessata — nel caso in cui il progetto venisse accantonato, come spesso accade, per diversi mesi.

Del resto, la lettera *b*) precisa chiaramente che restano ferme le attribuzioni del Ministero dei lavori pubblici nelle materie di sua competenza. Quindi quali preoccupazioni possiamo avere? Accetto pertanto, gli emendamenti alla lettera *b*).

P E S S I . Noi siamo contrari alla soppressione della parola « direttamente ».

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, metto ai voti l'emendamento tendente a sopprimere, nella prima riga della lettera *b*), la parola « direttamente ».

(È approvato).

Metto ora ai voti l'emendamento soppressivo della parola « anche » nella terza riga della stessa lettera.

(È approvato).

Metto ai voti la lettera *b*) quale risulta con gli emendamenti testè approvati.

(È approvata).

Il senatore Angelilli propone di aggiungere, nella lettera *c*), dopo la parola « provvedere », le altre « a seguito di apposita convenzione da stipulare con il Ministero dei lavori pubblici ».

D O M I N E D O' , *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Mi associo alla proposta del senatore Angelilli.

C R O L L A L A N Z A . Mi sembra superflua l'ultima parte, laddove si parla di provvedere « ai servizi di pulizia e di illuminazione del porto ». Tutto ciò rientra infatti nella manutenzione ordinaria.

D O M I N E D O' , *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. È detto anche nella legge istitutiva del consorzio per il porto di Palermo.

C R O L L A L A N Z A . Non vedo perchè perpetuare delle formule errate. Comunque non insisto.

**P R E S I D E N T E** . Poichè nessun altro domanda di parlare, metto ai voti l'emendamento aggiuntivo alla lettera *c*), proposto dal senatore Angelilli.

(È approvato).

Metto ai voti la lettera *c*) quale risulta con l'emendamento testè approvato.

(È approvata).

I senatori Gombi, Imperiale, Cervellati, Sacchetti e Gaiani propongono di aggiungere alla lettera *d*) il seguente periodo: « Il Consorzio provvede al riscatto di tutti i mezzi meccanici privati attualmente operanti nel porto ».

**S A C C H E T T I** . La ragione dell'emendamento va ricercata nel fatto che, esistendo nel porto di Civitavecchia mezzi meccanici appartenenti alla Compagnia portuale, con l'attuale dizione dell'articolo il Consorzio potrebbe provvedere alla gestione diretta senza riscattare i mezzi stessi.

**G E N C O** , *relatore*. Ma il privato potrebbe non desiderare tale riscatto...

**C R O L L A L A N Z A** . ... oppure il Consorzio potrebbe ritenere più conveniente acquistarne di nuovi.

**S A C C H E T T I** . Appunto per questo il riscatto deve essere obbligatorio, altrimenti la Compagnia sarebbe rovinata. E i privati, proprietari dei mezzi in questione, sono lavoratori che hanno messo insieme quella piccola proprietà a spese del loro modesto salario, e che adesso si preoccupano vivamente della sua sorte.

**C R O L L A L A N Z A** . In questo caso ha ragione. La mia osservazione era motivata dal fatto che in alcuni porti i mezzi meccanici sono gestiti da società private; non pensavo che nel caso in esame si trattasse di una cooperativa.

**G E N C O** , *relatore*. Però la Compagnia portuale è rappresentata nel consorzio,

**G O M B I** . La rappresentanza non liquida la partita della proprietà e della sorte che questa deve avere. La materia andrebbe regolata anche trattandosi di un solo privato: e qui si tratta di un'associazione di lavoratori.

**P E S S I** . Noi siamo d'accordo per l'evidente utilità della norma, anche ai fini funzionali del Consorzio.

**D O M I N E D O** ' , *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Per ragioni di armonia propongo di inserire la questione del riscatto nella prima parte della lettera *d*) prima delle parole « e alla gestione ».

Inoltre, per analogia con la lettera *b*), propongo la soppressione della parola « diretta » che nella lettera in esame figura due volte.

**S A C C H E T T I** . Anche a nome dei colleghi dichiaro di accettare tale formulazione.

**P R E S I D E N T E** . A seguito dell'emendamento proposto dai senatori Gombi ed altri e della proposta dell'onorevole Sottosegretario di Stato, la lettera *d*) dovrebbe avere la seguente formulazione: « provvedere al riscatto e alla gestione dei mezzi meccanici per l'imbarco, lo sbarco e il movimento in genere delle merci, nonché alla gestione della stazione marittima passeggeri ».

La metto ai voti.

(È approvata).

Alla lettera *e*) i senatori Sacchetti, Imperiale, Cervellati, Gombi e Gaiani propongono di sostituire l'intera lettera con la seguente: « esplicitare le funzioni che le vigenti leggi sul lavoro nei porti attribuiscono alla competenza degli Uffici del lavoro portuale e dei comandanti di porto, con l'assistenza di un Consiglio del lavoro e con poteri di regolamentazione del lavoro e di determinazione delle tariffe, sia nei confronti dei lavoratori, che degli imprenditori, secondo le norme vigenti ».

G E N C O , *relatore*. Si tratta in effetti di una dizione più chiara di quella usata nel testo.

D O M I N E D O ' , *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. La questione è stata oggetto di ampio dibattito in seno alla Sottocommissione, e la norma è stata redatta dopo profonda meditazione, nello spirito del più ampio progresso e con la migliore volontà di conferire al consorzio poteri di grande importanza e delicatezza; ad esso è stata infatti data la facoltà di regolamentare il lavoro nell'ambito portuale e di determinare le tariffe, sempre in tale ambito.

Oltre questo, però, non si deve a mio avviso andare, e per questa ragione sono nettamente contrario all'emendamento, in quanto scardineremmo con esso il sistema costituzionale e amministrativo dello Stato, sopprimendo o assorbendo parte delle funzioni dei comandanti di porto (i quali hanno funzioni giurisdizionali, oltre i compiti di pilotaggio, ormeggio, rimorchio, e via dicendo), nonché degli Uffici del lavoro, dove esistono.

Per quanto riguarda gli Uffici suddetti farò una dichiarazione tranquillante, che spero induca gli onorevoli proponenti a ritirare il loro emendamento. Gli uffici del lavoro, istituiti nel 1926, esistono in taluni porti e in altri no; le loro funzioni non sono chiare ed esigono un approfondimento nonché una nuova disciplina legislativa. Posso ora dichiarare che tale nuova disciplina è allo studio: è quindi assurdo voler risolvere tale questione oggi, in questa sede, in relazione al porto di Civitavecchia, e non in relazione al riordinamento generale, che sta per essere affrontato organicamente e unitariamente.

Del resto anche la Sottocommissione fu unanime su questo punto. Non si può modificare, per così dire, di straforo un istituto che va ben al di là del progetto di legge in esame.

G E N C O , *relatore*. In effetti l'onorevole Sottosegretario di Stato è nel giusto.

S A C C H E T T I . L'onorevole rappresentante del Governo ha riconosciuto l'inef-

ficienza degli Uffici del lavoro, ed ha promesso una revisione organica della materia. Ora, che questa vada rivista non discuto. Tengo però a far presente che, nell'elaborazione della legge sul collocamento, noi lasciammo una competenza particolare in proposito, costituente un'eccezione, ai lavoratori portuali; e tale particolare trattamento non può essere facilmente superato, poichè la legge suddetta è operante.

Noi possiamo anche non insistere nella seconda parte del nostro emendamento, laddove si parla dei comandanti di porto. Ma sulla prima non possiamo transigere, per non far sorgere un conflitto con la citata legge.

P E S S I . A me sembra che la discussione nasce da un'errata valutazione del fatto portuale per quanto riguarda il problema del lavoro. Regolamentare il lavoro nell'ambito portuale significa regolamentare tutto il lavoro in generale. Ora i proponenti l'emendamento affermano che nel porto vige una norma particolare riguardante il collocamento; ma il codice della navigazione stabilisce che, in quella sede, agiscono come collocatori le compagnie e i gruppi, la competenza dei quali — salvo casi eccezionali — non può essere superata. Quindi a mio avviso, la dizione contenuta nel testo della Sottocommissione corrisponde perfettamente all'attuale situazione.

È evidente che, in caso di violazione della legge da parte di una compagnia, questa incorrerebbe nelle sanzioni previste; e l'intervento dell'Ufficio del lavoro sarebbe più che naturale. Nè l'emendamento proposto potrebbe eliminare gli eventuali conflitti tra lavoratori, compagnie e Ufficio del lavoro; anzi, li accentuerebbe, perchè l'intervento dell'Ufficio suddetto sarebbe più frequente, proprio in quanto si cercherebbe di eluderlo.

G A I A N I . Ma le funzioni degli Uffici del lavoro sarebbero assorbite dal consorzio.

P E S S I . Qui è l'errore. Il regolamento di esecuzione del codice della navigazione stabilisce che nell'ambito portuale agiscono le compagnie portuali e i gruppi di lavora-

tori, salvo casi eccezionali, che ora non ci riguardano. Quindi le compagnie non possono essere escluse se non violando la legge.

G A I A N I . Io credo che il nostro emendamento possa rendere il testo del provvedimento molto più chiaro e più preciso di quanto non sia attualmente, ragione per cui mi sembrerebbe giusto insistere. In fondo, il consorzio assume una parte delle funzioni dell'Ufficio del lavoro e del comando di porto circa la valutazione del lavoro.

S A C C H E T T I . Possiamo forse ritirare l'emendamento a patto che sia chiaramente precisato che non si intaccano le prerogative delle Compagnie portuali.

C E R V E L L A T I . A mio avviso, anche ritirando l'emendamento, bisognerebbe trovare una formula che permettesse di precisare, meglio di quanto non sia fatto nel testo della Sottocommissione, i poteri del consorzio in relazione alla regolamentazione del lavoro e alla determinazione delle tariffe. Comunque mi rimetto alla Commissione.

S A C C H E T T I . Dichiariamo allora che, in seguito alle spiegazioni forniteci dal rappresentante del Governo e dai colleghi, e che rimangono a verbale come chiara interpretazione, ritiriamo l'emendamento sostitutivo della lettera e).

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, metto ai voti la lettera e) nel testo elaborato dalla Sottocommissione.

(È approvata).

Alla lettera f) i senatori Gombi, Imperiale, Cervellati, Sacchetti e Gaiani propongono un emendamento tendente a sostituire la parola « amministrare » con l'altra « gestire ».

G E N C O , *relatore*. Io ritengo che la parola « amministrare » sia più generale, comprendendo l'amministrazione anche la gestione. Vorrei quindi chiedere ai colleghi di ritirare l'emendamento.

S A C C H E T T I . L'emendamento è stato ispirato dalla preoccupazione che la parola « amministrare » possa essere interpretata in senso limitativo, escludendo cioè la gestione, mentre è convinzione di tutti noi che una delle funzioni dell'ente sia quella appunto della gestione. È comunque una questione formale.

G E N C O , *relatore*. È evidente che la parola « amministrare » non esclude la parola « gestire », poichè la comprende.

D O M I N E D O ' , *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Concordo.

S A C C H E T T I . Dichiaro di non insistere su tale emendamento.

P R E S I D E N T E . Metto ai voti la lettera f) nel testo proposto dalla Sottocommissione.

(È approvato).

I senatori Sacchetti, Imperiale, Cervellati, Gombi e Gaiani hanno proposto le due lettere aggiuntive, delle quali do lettura:

« g) promuovere il miglioramento delle comunicazioni stradali e ferroviarie tra il porto e il retroterra;

h) studiare, promuovere e adottare provvedimenti atti a favorire l'incremento dei traffici nel porto di Civitavecchia, nonché quello commerciale e industriale dell'entroterra, in relazione ai detti traffici, ed in tal caso con la facoltà di stabilire e comunque di disciplinare, nell'interesse pubblico, le tariffe portuali di qualsiasi genere ».

C R O L L A L A N Z A . A mio modo di vedere, una casistica del genere viene a creare dei limiti.

D O M I N E D O ' , *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Il fine dominante deve sempre essere lo sviluppo del porto, come, del resto, è chiaramente stabilito nella lettera a).



7<sup>a</sup> COMMISSIONE (Lav. pub., trasp., poste e tel., mar. merc.) 111<sup>a</sup> SEDUTA (18 ottobre 1962)

S A C C H E T T I . Abbiamo adottato la stessa dizione usata nei confronti del porto di Palermo.

C R O L L A L A N Z A . È evidente che il Consorzio promuove e studia tutto quanto possa servire ad incrementare sia le attrezzature che l'attività del porto.

S A C C H E T T I . A mio avviso, data la dizione della lettera *h*), è superata la preoccupazione del senatore Crollalanza, poichè non si tratta di una casistica che crea dei limiti. Abbiamo riportato in questo testo la dizione adottata per Palermo, proprio perchè, anche lì, si è sentita la necessità di attribuire al Consorzio un suo orizzonte comprendente, oltre ai collegamenti del porto, anche quelli con il retroterra.

G E N C O , *relatore*. Ritengo che la lettera *g*) sia compresa nella lettera *h*), poichè tra i provvedimenti atti a favorire l'incremento dei traffici nel porto di Civitavecchia vi è anche il miglioramento delle comunicazioni stradali e ferroviarie.

G O M B I . Sono perfettamente d'accordo con il senatore Genco.

G E N C O , *relatore*. Mi sembra, inoltre, che l'espressione « con la facoltà di stabilire e comunque di disciplinare, nell'interesse pubblico, le tariffe portuali di qualsiasi genere », contenuta nella lettera *h*), sia pleonastica, poichè tale criterio è già stato menzionato nella lettera *e*), dove si stabilisce che il Consorzio ha lo scopo di regolamentare il lavoro nell'ambito portuale, sentito il Consiglio del lavoro portuale, col potere di determinare le tariffe nei confronti degli imprenditori, degli intermediari e dei lavoratori.

Proporrei, pertanto, di approvare la lettera *h*) così modificata:

« studiare, promuovere e adottare provvedimenti atti a favorire l'incremento dei traffici nel porto di Civitavecchia, nonchè quello commerciale e industriale dell'entroterra, in relazione ai detti traffici ».

D O M I N E D O ' , *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Sono perfettamente favorevole ad accettare la dizione della lettera *h*) proposta dal relatore, il cui contenuto assorbe quello della lettera *g*).

P R E S I D E N T E . Metto ai voti la lettera aggiuntiva *h*) (che diventerà lettera *g*)), nel testo proposto testè del relatore.

(*È approvata*).

Metto ai voti l'articolo 2, il quale, con gli emendamenti approvati, risulta così formulato:

Art. 2.

(*Scopi*)

Il Consorzio ha i seguenti scopi:

a) promuovere, ai fini dello sviluppo del porto, la realizzazione delle opere previste dal piano regolatore e delle relative attrezzature;

b) provvedere all'esecuzione delle opere e all'apprestamento delle attrezzature stesse, da finanziare attraverso il concorso dello Stato e il contributo degli enti locali ai sensi delle norme vigenti, ferme restando le attribuzioni del Ministero dei lavori pubblici nelle materie di sua competenza;

c) provvedere, a seguito di apposita convenzione da stipulare con il Ministero dei lavori pubblici, alla manutenzione ordinaria e straordinaria ed alla riparazione delle opere e delle attrezzature, escluse quelle ferroviarie, nonchè ai servizi di pulizia e di illuminazione del porto;

d) provvedere al riscatto ed alla gestione dei mezzi meccanici per l'imbarco, lo sbarco e il movimento in genere delle merci, nonchè alla gestione della stazione marittima passeggeri;

e) regolamentare il lavoro nell'ambito portuale, sentito il Consiglio del lavoro portuale, col potere di determinare le tariffe nei confronti degli imprenditori, degli intermediari e dei lavoratori;

f) amministrare, nell'ambito portuale, i beni di demanio marittimo, compresi gli spa-

zi acquei, nell'osservanza delle disposizioni del codice della navigazione, col potere di fare concessioni per un periodo di tempo non superiore a 15 anni;

g) studiare, promuovere ed adottare provvedimenti atti a favorire l'incremento dei traffici nel porto di Civitavecchia, nonchè quello commerciale e industriale dell'entroterra, in rapporto a tali traffici.

(È approvato).

### Art. 3.

(Enti consorziati)

Partecipano al Consorzio:

lo Stato;

la Provincia di Roma;

i Comuni di Roma, Civitavecchia ed Olbia;

le Camere di commercio, industria e agricoltura di Roma, Cagliari, Nuoro e Sassari.

Possono partecipare al Consorzio:

la Regione sarda;

le Regioni laziale ed umbra, quando costituite a mente della Costituzione;

le Province di Frosinone, Latina, Rieti, Viterbo, Terni, Perugia, Cagliari, Nuoro e Sassari;

le Camere di commercio, industria e agricoltura delle provincie suddette.

Il senatore Genco ha proposto un emendamento tendente a sostituire le parole « i comuni di Roma, Civitavecchia e Olbia » con le altre: « i comuni di Roma, Civitavecchia, Olbia e Cagliari ».

**A N G E L I L L I**. Il comune di Cagliari si trova nelle stesse condizioni di quelli di Olbia e di Civitavecchia.

**P R E S I D E N T E**. Il senatore Genco ha, inoltre, presentato un emendamento tendente ad inserire dopo le parole: « lo Stato » le altre: « la Regione sarda e quelle

laziale e umbra, quando costituite a mente della Costituzione »

I senatori Sacchetti, Cervellati, Gaiani, Gombi e Imperiale hanno presentato un emendamento al quarto alinea tendente a togliere, dopo la parola « Roma », le parole « Cagliari, Nuoro e Sassari » e ad aggiungere la parola « Terni ».

Hanno, altresì, presentato un emendamento tendente a sopprimere l'ultimo alinea.

**G E N C O**, relatore. Sono favorevole ad aggiungere « Terni », mentre sono contrario ad eliminare le altre Camere di commercio.

**G A I A N I**. Riteniamo che sia inutile includere tante Camere di commercio: è giusto menzionare quella di Roma, perchè è la più importante, e quella di Terni, perchè si tratta di una provincia che, in modo tutto particolare, si servirà di questo porto.

**B A R D E L L I N I**. Personalmente, sono contrario all'esclusione delle Camere di commercio, poichè, a mio avviso, sarebbe opportuno che ve ne fossero molte. Si tratta, effettivamente, di enti che oggi non hanno una rappresentanza democratica, ma un giorno verrà una legge che conferirà loro tale rappresentanza. Comunque, dal momento che vi sono i rappresentanti di tutte le categorie economiche, sono assolutamente contrario alla loro esclusione. A mio avviso, sarebbe opportuno stabilire l'inclusione di tutte le Camere di commercio che si ritengono interessate, senza menzionare particolarmente nessuna.

**S A C C H E T T I**. Vorrei fare una dichiarazione relativa al comma in questione e all'articolo 7. Dal punto di vista formale si propone un consorzio dove Comuni e Camere di commercio sono obbligati ad entrare, e su tale criterio la nostra parte esprime delle riserve. Comunque, abbiamo accettato questo principio, ma riteniamo che sia doveroso contenerlo entro certi limiti, perchè non si possono obbligare le Camere di commercio ad entrare in questo consorzio se a

loro non interessa. Sarebbe, pertanto, opportuno, a mio avviso, limitare il numero degli obbligati, menzionandone alcuni, ad esempio i comuni di Roma e Civitavecchia, quasi come promotori, e lasciando invece ampia facoltà di intervento ad alcuni altri, in modo che la decisione rimanga autonoma. Noi stiamo per affermare che la maggioranza dei componenti l'assemblea e il comitato direttivo deve essere degli enti locali e dei rappresentanti dei lavoratori, ed è questa la ragione per la quale vogliamo limitare la partecipazione, sia obbligatoria che facoltativa, delle Camere di commercio. Allo stato attuale delle cose, infatti, non riconosciamo nelle Camere di commercio degli enti democratici che abbiano una rappresentanza elettiva. Tengo a far presente che l'articolo in esame è in diretto collegamento con l'articolo 7.

Pregiudizialmente, saremmo stati della opinione di escludere tutte le Camere di commercio, ma abbiamo poi aderito al criterio di includerne qualcuna nell'ambito dei promotori: comunque, il numero delle partecipanti non deve essere tale da capovolgere i rapporti tra le varie rappresentanze.

C R O L L A L A N Z A . Sono contrario all'emendamento proposto dal collega Sacchetti, inteso ad aggiungere solo la Camera di commercio di Terni, eliminandone altre che erano già previste. Tale criterio è in pieno contrasto con lo spirito stesso del provvedimento, che si preoccupa di costituire delle assemblee e dei consigli composti di elementi qualificati per poter esaminare, discutere e promuovere tutte le iniziative intese a potenziare il porto e le attrezzature. Fino ad ora si erano mosse delle critiche e si erano fatte delle osservazioni nei confronti di alcune disposizioni che apparivano pleonastiche, ma bisogna non dimenticare che stiamo ricalcando quanto è stato fatto per gli statuti degli altri consorzi. Ora, fino a prova contraria, tutti gli statuti dei consorzi portuali prevedono, innanzitutto, sia nelle assemblee che nel consiglio di amministrazione, la presenza delle Camere di commercio, poichè, evidentemente, i loro rappresentanti sono i più ferrati in materia di economia dei traffici e di trasporti.

Il senatore Sacchetti sostiene di preoccuparsi del fatto che le Camere di commercio non sono delle rappresentanze democratiche, per il fatto che il Ministero dell'industria e commercio nomina dall'alto i presidenti di tali enti. Tutto ciò è vero, ma bisogna non dimenticare che, da tempo, si è invocata una modifica in questo senso. È opportuno, inoltre, tener presente che, praticamente, i componenti dei consigli e delle sezioni delle Camere di commercio sono nominati su designazione delle categorie interessate e che, di conseguenza, si verifica una forma mista: nomine che provengono dall'alto sulla base di designazioni che provengono dal basso. Mi risulta, infatti, che quando si è trattato di nominare i rappresentanti delle categorie marittime o degli agricoltori ci si è rivolti all'associazione degli agricoltori o delle compagnie portuali per avere le designazioni.

Mi sembra, pertanto, che l'osservazione fatta dal senatore Sacchetti non sia tale da consigliare l'eliminazione dei rappresentanti delle Camere di commercio.

Viceversa, se mi è consentito, vorrei fare presente l'inopportunità di considerare, nell'articolo in esame, non soltanto la Regione sarda che è realmente esistente, ma le altre Regioni che ancora non sono state costituite. È chiaro, infatti, che, se un giorno tali Regioni esisteranno, interverranno dei provvedimenti legislativi tendenti ad integrare il consiglio o l'assemblea, includendovi i rappresentanti di questi Enti.

Mi sembra, in effetti, che, da un punto di vista di ortodossia legislativa, non sia regolare includere in un provvedimento i rappresentanti di enti che non sono ancora stati costituiti.

Pertanto, indipendentemente dal preconcetto antiregionalista che induce me e i colleghi della mia parte ad opporsi ai provvedimenti intesi a creare le Regioni, a me sembra che, proprio da un punto di vista elementare di tecnica legislativa, tutto ciò costituisca un controsenso.

G O M B I . A mio avviso, citando le regioni costituenti, non si fa nulla di contrario all'ortodossia e alla tecnica legisla-

7<sup>a</sup> COMMISSIONE (Lav. pub., trasp., poste e tel., mar. merc.) 111<sup>a</sup> SEDUTA (18 ottobre 1962)

tiva, poichè le Regioni sono previste dalla Carta costituzionale.

**C R O L L A L A N Z A .** Non mi sembra una ragione valida.

**G O M B I .** La ragione è valida, poichè non si può fare nulla di contrario all'ortodossia legislativa citando le Regioni previste dalla Costituzione.

**C R O L L A L A N Z A .** Vi è un'altra norma della Costituzione che prevede la modifica della Costituzione stessa e, di conseguenza, se nel frattempo si procedesse a tale modifica, la disposizione in parola non avrebbe ragione di essere.

**P E S S I .** Quando, in sede di Sottocommissione, abbiamo discusso questo articolo, ci siamo preoccupati proprio di fornire al consorzio il maggior apporto possibile di interessi, di volontà ed, eventualmente, di contributi finanziari. Mi scuso se porto sempre l'esperienza del porto di Genova, ma credo che sia valida. Le Camere di commercio di Genova e di Milano, che fanno parte del Consorzio del porto di Genova e la Camera di commercio di Torino, che fa parte del Consorzio del porto di Savona, danno a questi Consorzi un contributo notevole, poichè hanno degli interessi non indifferenti. Questo era l'obiettivo che ci ha guidati nella presentazione del nuovo testo.

L'emendamento proposto è sostenuto da due argomentazioni. In primo luogo, non si vede la ragione per obbligare degli enti, in questo caso le Camere di commercio e i Comuni, ad entrare in un organismo; in secondo luogo, la diversità interna di proporzioni e di valori.

Per quanto riguarda la prima argomentazione, anche se, in effetti, nessuno costringerebbe le Camere di commercio a inviare dei rappresentanti se non lo volessero, ritengo che non sia opportuno sancire un obbligo. Per quanto riguarda la seconda argomentazione, invece, pur non essendo questi enti degli organi perfettamente democratici, credo che si potrebbe stabilire una facoltà di intervento. In tal modo, pertanto, le Camere di commercio industria e agricol-

tura di Roma e di Terni rientrerebbero nella prima parte dell'articolo, dove si indicano gli enti che partecipano al Consorzio, mentre le altre Camere di commercio entrerebbero nella seconda parte dell'articolo, dove si indicano gli enti che « possono » partecipare al Consorzio.

Per quanto riguarda l'osservazione fatta dal senatore Crollalanza, faccio presente che noi siamo d'accordo sull'inclusione nel provvedimento delle Regioni, anche se ancora non sono costituite. L'osservazione del senatore Gombi, infatti, ha un grande valore, poichè si tratta di una carenza della legislazione, dal momento che la Costituzione prevede l'istituzione di tali enti. Di conseguenza, noi veniamo ad includere nel disegno di legge degli organismi che devono essere costituiti. A questo proposito, inoltre, non bisogna dimenticare che vi è un preciso impegno da parte del Governo.

**G E N C O , relatore.** Non comprendo la ragione per la quale, avendo incluso i Comuni, si debbano escludere le Camere di commercio.

**P E S S I .** I Comuni rappresentano tutta la popolazione e quindi debbono entrare, direi quasi, di autorità; le Camere di commercio, viceversa sono degli organismi non elettivi e, di conseguenza, vengono fatti entrare facoltativamente.

**P R E S I D E N T E .** Passiamo alle votazioni.

L'articolo 3 inizia con le seguenti parole: « Partecipano al consorzio:

lo Stato ».

Dopo queste parole il relatore Genco ha proposto di aggiungere le altre: « la Regione sarda e quelle laziale e umbra, quando siano costituite ».

Metto ai voti tale proposta.

(È approvata).

L'articolo prosegue:

« la provincia di Roma;

i comuni di Roma, Civitavecchia ed Olbia ».

A quest'ultimo alinea il relatore Genco ha proposto di aggiungere il comune di Cagliari.

Metto ai voti tale proposta.

(È approvata).

L'articolo prosegue:

« le camere di commercio, industria e agricoltura di Roma, Cagliari, Nuoro e Sassari.

Il relatore Genco propone di lasciare in questo comma (che riguarda gli enti che partecipano obbligatoriamente al consorzio) soltanto la Camera di commercio di Roma, trasferendo le altre nel secondo comma che contempla gli enti che hanno facoltà di partecipare al consorzio medesimo.

Metto ai voti tale proposta.

(È approvata).

Il secondo comma dell'articolo 3, eliminate le Regioni (che sono state inserite nel primo comma) rimane così formulato.

« Possono partecipare al consorzio:

le provincie di Frosinone, Latina, Rieti, Viterbo, Terni, Perugia, Cagliari, Nuoro e Sassari;

le camere di commercio industria e agricoltura delle provincie suddette ».

S A C C H E T T I . Chiediamo che anche in questo caso si voti per parti separate, poichè noi siamo favorevoli all'inclusione delle provincie ma non a quella delle camere di commercio.

P R E S I D E N T E . Metto in votazione il primo alinea, riguardante le provincie.

(È approvato).

Metto in votazione il secondo alinea, riguardante le camere di commercio.

(È approvato).

Metto ai voti l'intero articolo 3, quale risulta a seguito degli emendamenti testè approvati.

(È approvato).

Dopo l'articolo 3 i senatori Cervellati, Sacchetti, Gaiani, Gombi e Imperiale propongono di inserire un articolo 3-bis, del seguente tenore:

« Lo Stato a norma dell'articolo 36 del regolamento al codice della navigazione cede al Consorzio, per tutta la sua durata, l'uso gratuito delle aree, delle opere, degli edifici, dei macchinari, degli attrezzi e dei mobili di sua spettanza, che esistono nel territorio di giurisdizione del Consorzio.

Il Consorzio riscuote e percepisce in luogo e coi privilegi dello Stato, e con le procedure di cui alle leggi in vigore, i canoni dovuti da terzi per concessione di beni demaniali e per concessione di lavori in porto; esso è autorizzato sia a stipulare nuove concessioni o locazioni, sia a mantenere, modificare, risolvere o riscattare quelle esistenti, ai termini delle condizioni dei rispettivi contratti.

I contratti stipulati dal Consorzio non possono avere durata nè creare oneri od impegni oltre il termine stabilito per la durata del Consorzio, salva espressa autorizzazione del Ministero della marina mercantile ».

S A C C H E T T I . Con questo emendamento affrontiamo una delle questioni più importanti del disegno di legge. Poichè siamo decisi a costituire un Consorzio che, oltre a gestire e promuovere la realizzazione delle opere, ha anche il compito di eseguirle, riteniamo che non si possa non completare il provvedimento cominciando, innanzitutto, dai diritti di uso dei beni demaniali che esistono nel porto di Civitavecchia e, in secondo luogo, dalla costituzione di una base finanziaria che permetta al Consorzio di operare. È chiaro che non è possibile che un Consorzio costituito per realizzare delle opere, tra le quali il piano regolatore, possa mettere in cantiere delle opere di qualche interesse con il solo contributo degli enti locali, senza avere una base finanziaria. Ora, l'articolo da noi proposto pone già le premesse per una parte del finanziamento e per la gestione dei beni demaniali che esistono nel porto di Civitavecchia.

Faccio presente che l'articolo 3-*bis* va visto in collegamento con gli articoli 4-*bis* e 4-*ter* che abbiamo proposto.

G E N C O , *relatore*. Nell'articolo 2 è compresa la lettera *f*) che concerne anche beni di demanio e, pertanto, ritengo che lo articolo aggiuntivo proposto dal senatore Sacchetti sia, quanto meno, pleonastico. Eventualmente, sebbene l'articolo 2 sia già stato approvato, potremmo aggiungervi qualche espressione che comprenda il contenuto dell'emendamento in questione. Questa è la ragione per la quale non sono favorevole all'articolo aggiuntivo proposto dal senatore Sacchetti.

D O M I N E D O ' , *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Mi sembra che l'emendamento proposto dal senatore Sacchetti, nonostante le buone intenzioni che lo animano, trovi rispondenza in altre disposizioni del disegno di legge, per quanto riguarda la potestà di gestire i beni demaniali e di percepirne le relative utilità. Con questa dichiarazione, richiamo tanto l'articolo 2, che menziona le utilità derivanti dalla gestione demaniale, quanto altri articoli. Il problema è definito e non possiamo tornare sulle stesse norme, una volta stabilita la questione dell'uso e della gestione dei beni demaniali, conferiti al Consorzio per volontà espressa di legge. Qualsiasi altra disposizione sarebbe una ripetizione e darebbe luogo a perplessità interpretative. Teniamo presente, poi, che nel corso della discussione incontreremo l'articolo 6, che riguarda le concessioni.

Dopo queste premesse, pregherei il senatore Sacchetti di non insistere sul suo concetto, poichè, se tornassimo a disciplinare un tema già regolato, verremmo a generare un ginepraio dal quale non potremmo più uscire. Faccio presente, inoltre, che per quanto riguarda il finanziamento, vi è una norma successiva.

Vorrei, pertanto, consigliare al senatore Sacchetti di non insistere sul problema delle gestioni dei beni demaniali e di rinviare l'affermazione del suo punto di vista al momento della discussione dell'articolo 4-*bis*.

S A C C H E T T I . Dopo le dichiarazioni dell'onorevole Sottosegretario, ritiro l'articolo aggiuntivo da me presentato, riservandomi di toccare il problema in sede di discussione dell'articolo 4-*bis*.

P R E S I D E N T E . Essendo stato ritirato l'articolo aggiuntivo 3-*bis*, passiamo all'articolo 4.

Art. 4.

(Disponibilità finanziarie).

Per l'assolvimento dei propri compiti di istituto il Consorzio dispone:

a) di un fondo iniziale di lire cento milioni conferito dalla Camera di commercio, industria e agricoltura di Roma;

b) dei contributi a carico degli enti consorziati, il cui ammontare sarà stabilito con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro della marina mercantile, di concerto con i Ministri del tesoro e delle finanze, sentita l'assemblea del Consorzio;

c) dei proventi delle concessioni demaniali di cui alla lettera *f*) dell'articolo 2;

d) dei lasciti, donazioni ed oblazioni, nonchè delle somme a qualsiasi altro titolo pervenienti al Consorzio stesso.

I senatori Sacchetti, Gaiani, Gombi, Imperiale e Cervellati hanno proposto un emendamento tendente a sostituire l'articolo 4 con il seguente:

« Il Consorzio, per disimpegnare i compiti e le attribuzioni e per sostenere gli oneri deferitigli, ha a sua disposizione e amministra:

a) i proventi dell'uso diretto e delle concessioni dei beni pertinenti al demanio pubblico marittimo;

b) i proventi delle gestioni dirette;

c) le speciali tasse e soprattasse portuali, istituite secondo le norme vigenti;

d) somme versate da privati a titolo rimborso spese occorse per risarcimento di danni arrecati alle opere, impianti, eccetera

o per contravvenzione alle norme di polizia portuale;

e) i contributi dello Stato previsti dal successivo articolo 5;

f) i contributi a carico degli enti locali interessati, da determinarsi nella misura prevista dalle norme vigenti ed in rapporto ai contributi statali fissati dai commi primo e secondo del successivo articolo 4-bis;

g) i contributi obbligatori che saranno stabiliti con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro della marina mercantile, a carico delle Camere di commercio, industria e agricoltura di Roma e Terni;

h) gli eventuali contributi assunti da enti e istituti interessati direttamente o indirettamente, allo sviluppo ed all'esercizio del porto di Civitavecchia;

i) i proventi per diritti sui certificati, attestazioni ed altri documenti rilasciati dal Consorzio;

l) i fondi provenienti da eventuali prestiti e da altre operazioni finanziarie, consentite dalle leggi vigenti;

m) i beni e le somme che venissero al Consorzio in virtù di successioni testamentarie, donazioni, oblazioni volontarie e per ogni altra causa nel presente articolo non esplicitamente considerata.

Il senatore Genco ha proposto un emendamento tendente ad aggiungere, nella lettera c), dopo le parole « dei proventi delle » le altre: « gestioni di cui alla lettera d) dell'articolo 2 e delle ». Il resto della lettera rimane uguale, salvo che alla fine il numero « 2 » viene sostituito con la parola « stesso ».

G E N C O , *relatore*. L'articolo proposto dal senatore Sacchetti mi sembra pleonastico, poichè nella lettera d) del testo proposto dalla Sottocommissione è compreso tutto quanto finisce nel calderone del Consorzio, anche i diritti di certificazione e i contributi obbligatori delle Camere di commercio. Pertanto, quando nella lettera d) abbiamo compreso tutte le somme che, a qualsiasi titolo, pervengono al Consorzio, qualsiasi altra specificazione diventa inutile.

R E S T A G N O . A mio avviso, in questa sede non è il caso di fare una precisazione così minuta, poichè è superflua. Non dobbiamo inserire in un provvedimento di legge una quantità di particolari che, semmai, dovrebbero venire inseriti in un regolamento.

Sono, pertanto, perfettamente favorevole ad attenermi, nella votazione, alla formula proposta dalla Sottocommissione.

S A C C H E T T I « È vero che in un provvedimento di legge non è bene eccedere nei particolari, ma mi permetto di far presente che l'articolo 4 da noi proposto è la ripetizione letterale della norma adottata per l'ente di Palermo.

Inoltre, il nostro Gruppo è contrario a che venga imposto alla Camera di commercio di Roma il versamento di 100 milioni di lire. Non è possibile stabilire questo con una norma di legge.

È stato osservato che il Consorzio, per essere veramente funzionale, deve poter disporre di adeguati fondi. Ma a questo deve provvedere lo Stato, e bisogna ricorrere alla formula più efficace. Noi abbiamo proposto, alla lettera a) e b), che il Consorzio abbia a sua disposizione i proventi dell'uso diretto e delle concessioni dei beni pertinenti al demanio pubblico marittimo, nonchè i proventi delle gestioni dirette.

G E N C O , *relatore*. Ma è sufficiente parlare, come nella lettera d) del testo della Sottocommissione, di « somme a qualsiasi titolo pervenienti al Consorzio ». Tale dizione ha una portata molto estesa.

S A C C H E T T I . Il nostro articolo sostitutivo, invece, precisa meglio i concetti, il che non guasta. Alla lettera c) parla di « speciali tasse e soprattasse portuali, istituite secondo le norme vigenti »; alla lettera d) di « somme versate da privati a titolo rimborso spese occorse per risarcimento di danni arrecati alle opere, impianti eccetera o per contravvenzione alle norme di polizia portuale ».

D O M I N E D O ' , *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Posso esse-

re d'accordo sui punti *a*) e *b*) dell'articolo sostitutivo, ma non sul punto *d*), in quanto le contravvenzioni riguardano l'organo di polizia, non il Consorzio.

S A C C H E T T I . Le somme versate per contravvenzione dai privati possono andare al Consorzio allo stesso modo in cui, nei comuni, una percentuale delle contravvenzioni va all'Amministrazione comunale.

D O M I N E D O ' , *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Io non sono d'accordo; così come non sono d'accordo sulla formulazione della lettera *i*), che involge la potestà di determinare diritti e oneri su certificati, attestazioni, eccetera. Non so se sia il caso di conferire al Consorzio attribuzioni così delicate.

S A C C H E T T I . Noi possiamo ritenere la lettera *g*), ma il rimanente intendiamo mantenerlo, per le ragioni già esposte.

G E N C O , *relatore*. Ma se alla lettera *b*) del testo si parla di contribuiti a carico degli enti consorziati, è evidente che in questi è compreso anche il contributo dello Stato, il quale fa appunto parte del Consorzio; così come, ripeto, nella dizione «*somme, a qualsiasi altro titolo pervenienti*» sono compresi tutti i versamenti da parte dei privati. L'articolo sostitutivo è troppo dettagliato, mentre quello del testo in esame comprende tutto in una forma meno prolissa.

P E S S I . Io comprendo lo spirito che ha animato i colleghi proponenti l'emendamento, e la loro volontà di raggiungere una maggiore precisazione.

Quanto alla lettera *a*) del testo, effettivamente andrebbe formulata in maniera differente o, quanto meno, spostata, eliminando inoltre il concetto dell'obbligatorietà.

C R O L L A L A N Z A . Ma esiste una deliberazione della Camera di commercio di Roma in merito allo stanziamento dei 100 milioni?

A N G E L I L L I . Esiste di fatto un impegno in quanto la Camera di commercio è stata la promotrice del Consorzio.

C R O L L A L A N Z A . Allora è un fatto acquisito.

D O M I N E D O ' , *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Sulla lettera *b*), faccio una riserva precisa, con riferimento ad una sentenza della Corte costituzionale. La Corte costituzionale, infatti, a proposito dei contributi stabiliti con decreto del Presidente della Repubblica, ha richiesto determinati criteri, e, precisamente, non ha ammesso la validità della norma legislativa che, indiscriminatamente, desse il potere di determinazione del contributo.

Consulterò con esattezza il contenuto di tale sentenza e poi lo riferirò.

C R O L L A L A N Z A . Si potrebbe, forse, eliminare il richiamo al Presidente della Repubblica.

D O M I N E D O ' , *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. A mio avviso, sarebbe opportuno approvare l'articolo, con una riserva per la lettera *b*).

C R O L L A L A N Z A . Vorrei sapere quale valore avrebbe una riserva del genere.

D O M I N E D O ' , *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Che la lettera *b*) viene accantonata e il suo testo definitivo sarà redatto ed approvato nella successiva seduta, tenendo conto della sentenza della Corte costituzionale.

R E S T A G N O . A proposito della lettera *a*) ritengo che la Camera di commercio di Roma, per l'azione che ha svolto già negli anni passati per il Consorzio in questione, debba essere ricordata.

Inoltre, nella proposta del senatore Sacchetti, vi è il paragrafo *h*) che è formulato molto bene e che, a mio avviso, sarebbe opportuno inserire nel testo. Per pungolare



un po' gli enti economici interessati e, in particolare gli istituti di credito, proporrei di menzionare nel testo questi enti.

G E N C O , *relatore*. Dal momento che diciamo « enti », è evidente che vi sono compresi tutti.

R E S T A G N O . A mio avviso, però, è opportuno menzionarli specificamente. Si potrebbe, pertanto, inserire nel testo la lettera *h*) dell'emendamento presentato dal senatore Sacchetti, menzionandovi, appunto, gli enti e gli istituti di credito.

A N G E L I L L I . Sono d'accordo con il senatore Restagno.

S A C C H E T T I . Noi riteniamo che il nostro emendamento sia più idoneo, ed insistiamo perchè sia messo ai voti; mentre siamo contrari a stabilire per legge che una qualsiasi Camera di commercio debba essere obbligata a versare una somma. Se poi la Camera di commercio di Roma ha già deliberato un'erogazione di fondi, questo riguarderà il Consorzio, ma non il Parlamento in sede di legge.

D O M I N E D O ' , *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Forse la lettera *a*), proposta dal senatore Angelilli, potrebbe non essere inserita; chiedo al proponente se non potrebbe ritirarla.

Mi permetto di fare questa richiesta, nella consapevolezza delle alte benemerienze assunte dalla Camera di commercio di Roma, quale promotrice e fautrice del presente disegno di legge sul porto di Civitavecchia. So, e tutta la Commissione sa bene, della deliberazione già assunta dalla stessa Camera di commercio per la erogazione di un primo contributo di cento milioni che costituiranno il volano per la messa in moto della legge.

A N G E L I L L I . Dopo questa dichiarazione, che tutti condividiamo, non insisto sulla lettera *a*) del mio testo.

S A C C H E T T I . La lettera *f*) dell'emendamento da noi proposto, recita: « i

contributi a carico degli enti locali interessati, da determinarsi nella misura prevista dalle norme vigenti ed in rapporto ai contributi statali fissati dai commi primo e secondo del successivo articolo 4-bis ». Possiamo noi stabilire con legge che il contributo che i Comuni devono stanziare sia stabilito con decreto del Presidente della Repubblica? Dove va a finire, allora, l'autonomia dei Comuni? Abbiamo già calcolato eccessivamente la mano impegnando il Comune a far parte obbligatoriamente di un Consorzio.

D O M I N E D O ' , *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. A rigore, la formula proposta dal senatore Sacchetti eliminerebbe la mia riserva sulla lettera *b*) del testo concordato dalla Sottocommissione.

G E N C O , *relatore*. Credo che il decreto del Presidente della Repubblica non possa stabilire, per gli enti locali, contributi eccessivi per le loro possibilità. Le proposte partono dall'assemblea del consorzio e dal Ministro della marina mercantile. Ritengo che questi organi, nei quali sono rappresentati gli stessi interessati, non possano stabilire oneri eccessivi.

G A I A N I . Ma appunto per questo, bisogna mantenere l'autonomia. Sarebbe in costituzionale far imporre dall'assemblea la propria volontà attraverso un decreto del Presidente della Repubblica; e sarebbe anche una cosa assurda.

D O M I N E D O ' , *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Ho già accennato che la lettera *f*) dell'emendamento proposto dal senatore Sacchetti potrebbe essere idonea, attraverso il richiamo alle norme vigenti. La trovo una formula buona, sotto il profilo che elimina ogni problema di costituzionalità. Solamente per la parte finale, « in rapporto ai contributi statali fissati dal primo comma, eccetera » ho qualche perplessità.

Dell'articolo 4-bis parleremo in altro momento, perchè per esso non posso considerare una copertura finanziaria. Potrò inve-

7<sup>a</sup> COMMISSIONE (Lav. pub., trasp., poste e tel., mar. merc.) 111<sup>a</sup> SEDUTA (18 ottobre 1962)

ce accogliere un ordine del giorno impegnativo, a nome del Governo. Propongo quindi di sopprimere il richiamo al « successivo articolo 4-bis », dicendo « in rapporto agli eventuali contributi dello Stato ».

S A C C H E T T I . Che cosa vuol dire « eventuali »? Bisogna dire « in rapporto ai contributi ».

D O M I N E D O ' , *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Va bene: sono sicuro che è nelle cose.

P R E S I D E N T E . Si potrebbe sostituire, allora, la lettera *b*) del testo concordato dalla Sottocommissione con la lettera *f*) dell'emendamento Sacchetti.

S A C C H E T T I . Riconosco che così avremo risolto il problema degli enti locali come la maggioranza della Commissione ritiene opportuno; ma poichè anche le Camere di commercio fanno parte del Consorzio... Se fosse stata approvata la nostra proposta, le Camere di commercio non sarebbero state comprese. Ma è stabilito che le Camere di commercio partecipino. Ora si deve stabilire il contributo per le Camere di commercio. E come si stabilisce? Questo è un problema che rimane aperto e dev'essere risolto dalla Commissione.

A N G E L I L L I . Lo stesso criterio adottato per i Comuni potrà essere adottato per le Camere di commercio, superando così anche la riserva del Sottosegretario.

G E N C O , *relatore*. Non si potrebbe sopprimere la parola « locali »? Così, dicendo « enti interessati » comprendiamo tutti; oppure, si potrebbe dire « enti consorziati »

G A I A N I . Ma nel testo proposto dalla Sottocommissione non si tiene conto dell'aggiunta delle Camere di commercio e si fa riferimento alle leggi vigenti. Queste norme vigenti per gli enti locali possono essere applicate anche alle Camere di commercio? Bisogna, a mio avviso, formulare due commi, il primo per gli uni e il secondo per le altre.

B U I Z Z A . Le deliberazioni degli enti locali debbono essere approvate dalla Giunta amministrativa. Le Camere di commercio possono stabilire un contributo, ma la misura dev'essere approvata dal Ministero.

G A I A N I . Ma se in questo comma si fa riferimento alle norme vigenti per i comuni, valgono anche le stesse norme per le Camere di commercio?

A N G E L I L L I . Sì; tutto avviene in base alle norme vigenti.

G E N C O , *relatore*. Signor Presidente, noi volevamo comprendere in una sola disposizione enti locali e Camere di commercio. Penseremmo di proporre questo testo per la lettera *b*): « contributi a carico degli enti consorziati da determinarsi nella misura prevista dalle norme vigenti ed in rapporto ai contributi statali ».

D O M I N E D O ' , *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Potrei accettare questa formulazione, che è più generale. Tuttavia, rinnovo la mia proposta di accantonare la sola lettera *b*), per la quale sarebbe opportuno redigere una nuova formula che consentisse di comprendere gli enti locali e le Camere di commercio.

P R E S I D E N T E . La lettera *b*), allora, si prenderà in esame nella prossima seduta.

S A C C H E T T I . Richiamo l'attenzione della Commissione sull'opportunità di tener conto dell'articolo 4-bis.

Dico questo per correttezza di rapporti tra di noi. Il mio gruppo ritiene che la questione finanziaria non possa essere superata con un ordine del giorno, ma debba essere risolta dalla legge. Se questo problema non si risolve in Commissione, noi dovremo chiedere la rimessione all'Assemblea.

D O M I N E D O ' , *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Dichiaro subito di essere contrario a qualsiasi determinazione specifica dell'onere finanziario. L'articolo 4-bis è redatto con una certa abilità,

perchè non determina in modo specifico l'onere, ma comporta l'idea della determinazione dell'*an* e non del *quantum*, dicendo che lo Stato sarà obbligato a versare una somma, senza stabilirne l'ammontare.

P R E S I D E N T E . Allora tutto l'articolo 4 e gli articoli aggiuntivi al 4 possono essere accantonati.

S P A S A R I , *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. È senz'altro opportuno accantonare l'esame dell'articolo 4.

P E S S I . Ritengo che si possa passare alla votazione dei punti sui quali si è raggiunto un accordo.

S A C C H E T T I . Anch'io sono di quest'avviso. Sull'articolo 4 abbiamo raggiunto un accordo di carattere generale, cioè: sulla soppressione della lettera *a*), sulla lettera *c*), che dovrà diventare lettera *b*); sulla lettera *h*) del testo da noi presentato, che dovrà diventare lettera *c*) e sulla lettera *d*) del testo presentato dalla Sottocommissione, che dovrà rimanere lettera *d*). Non siamo ancora d'accordo sulla formulazione della lettera *b*) — che dovrà diventare lettera *a*) — la quale dovrebbe essere redatta in modo tale da comprendere sia gli enti locali, sia le Camere di commercio. Poichè le cose stanno in questi termini, piuttosto che differire la approvazione dell'articolo 4, mi pare che si possa più opportunamente approvarlo lasciando in sospeso la lettera *b*).

D O M I N E D O ' , *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. È evidente: proporrei di approvare le parti su cui siamo d'accordo e di rinviare la formulazione definitiva dell'articolo al fine di approfondire il problema dei contributi a carico degli enti consorziati.

S P A S A R I , *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Io sarei del parere di accantonare tutto l'articolo 4.

A N G E L I L L I . Se c'è già l'accordo, mi pare che potremmo approvarlo.

P R E S I D E N T E . Mi sembra opportuno definire i punti sui quali siamo d'accordo.

Dopo l'intestazione dell'articolo, sopprimiamo la lettera *a*) e rinviemo la formulazione della lettera *b*) — che dovrà diventare lettera *a*) — alla prossima seduta.

Metto in votazione la lettera *c*) — che dovrà diventare lettera *b*) — la quale, con lo emendamento presentato dal senatore Genco, risulta del seguente tenore:

« *b*) dei proventi delle gestioni di cui alla lettera *d*) dell'articolo 2 e delle concessioni demaniali di cui alla lettera *f*) dello stesso articolo ».

(È approvata).

A questo punto si può inserire la lettera *h*) del testo presentato dai senatori Sacchetti ed altri — che diventerà perciò lettera *c*) — la quale, con le modificazioni proposte dal senatore Restagno, risulta del seguente tenore:

« *h*) delle eventuali contribuzioni agli enti economici e istituti di credito comunque interessati allo sviluppo ed all'esercizio del porto di Civitavecchia ».

La metto ai voti.

(È approvata).

Segue la lettera *d*) del testo presentato dalla Sottocommissione — che resterà lettera *d*) — la quale è così formulata:

« *d*) dei lasciti, donazioni ed oblazioni, nonchè delle somme a qualsiasi altro titolo pervenienti al consorzio stesso ».

La metto ai voti.

(È approvata).

La lettera *a*) dell'articolo 4 e gli articoli 4-bis e 4-ter, che sono fondamentali per il finanziamento del Consorzio, sono accantonati fino alla prossima seduta.

Art. 5.

(Organi)

Sono organi del Consorzio:

1) Il Presidente;

- 2) l'Assemblea;
- 3) il Consiglio direttivo;
- 4) il Collegio dei revisori dei conti.

(È approvato).

#### Art. 6.

(Presidente)

Il Presidente del Consorzio è nominato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro della marina mercantile, sentito il Consiglio dei ministri.

Il Presidente può essere scelto anche al di fuori dei membri dell'Assemblea.

Il Comandante del porto di Civitavecchia è vice presidente del Consorzio.

Nel caso di assenza o impedimento del Presidente, il vice presidente ne assume le funzioni.

Considerata la grande importanza che il Ministero dei lavori pubblici ha in questa materia, penso che non possiamo escluderlo e, pertanto, si dovrebbe dire: « su proposta del Ministro della marina mercantile di concerto con quello dei lavori pubblici ».

G E N C O , *relatore*. D'accordo.

P R E S I D E N T E . Poichè nessuno domanda di parlare, metto ai voti l'emendamento tendente ad inserire, dopo le parole « della marina mercantile », le altre: « di concerto con quello dei lavori pubblici ».

(È approvato).

Metto ai voti l'articolo 6 quale risulta con l'emendamento testè approvato.

(È approvato).

#### Art. 7.

(Assemblea)

Fanno parte dell'Assemblea, oltre il Presidente del consorzio:

- 1) in rappresentanza dello Stato:
  - a) il comandante del porto di Civitavecchia; il direttore superiore della dogana

di Civitavecchia; l'ingegnere capo del genio civile per le opere marittime di Roma; il direttore compartimentale delle ferrovie dello Stato di Roma; l'ispettore del lavoro con giurisdizione su Civitavecchia; il direttore dell'ufficio provinciale dell'industria e del commercio di Roma;

b) 6 funzionari di qualifica non inferiore a quella di direttore di divisione o equiparata, designati uno per ciascuno dai Ministeri della marina mercantile, del tesoro, dei lavori pubblici, dei trasporti, delle finanze e dell'industria e commercio;

2) in rappresentanza delle Regioni: un consigliere regionale designato da ciascun Consiglio delle Regioni partecipanti;

3) in rappresentanza delle Province: il presidente di ciascuna delle Province partecipanti o un suo delegato scelto fra i membri del Consiglio provinciale;

4) in rappresentanza dei Comuni: il sindaco di ciascuno dei Comuni partecipanti o un suo delegato, scelto fra i membri del Consiglio comunale;

5) in rappresentanza delle camere di commercio industria e agricoltura: il presidente di ciascuna delle camere di commercio industria e agricoltura partecipante o un suo delegato, scelto fra i membri della giunta camerale;

6) in rappresentanza della produzione:
 

- a) un rappresentante degli armatori liberi;

b) un rappresentante degli armatori di linea;

c) un rappresentante degli spedizionieri;

d) un rappresentante degli agenti marittimi;

e) un rappresentante dei commercianti;

7) in rappresentanza del lavoro:

a) due rappresentanti della gente di mare;

b) tre rappresentanti dei lavoratori portuali, di cui uno appartenente alla compagnia portuale di Civitavecchia.

I rappresentanti di cui ai numeri 6 e 7 del presente articolo sono nominati con decreto del Ministro della marina mercantile su terne presentate dalle rispettive organizzazioni sindacali a base nazionale.

Non possono essere nominati o designati presidente o componenti dell'Assemblea, e decadono di diritto dalla carica, coloro che siano dipendenti del Consorzio od abbiano con questo rapporti di affari o di interessi, diretti o indiretti, ovvero siano parti o patrocinatori di esse, arbitri o consulenti tecnici in giudizi contro il consorzio.

A questo articolo sono stati presentati dai senatori Sacchetti ed altri i seguenti emendamenti:

Alla lettera *a*) sopprimere le due ultime frasi.

Al punto 4) aggiungere il « Comune di Civitavecchia ha inoltre diritto ad un altro rappresentante eletto dal Consiglio comunale ».

Il punto 5) sostituirlo con il seguente: « 5) rappresentanti delle Camere di commercio di Roma e Terni ».

Al punto 6) sopprimere le lettere *c*) e *d*).

Al punto 7) sostituire le lettere *a*) e *b*) con le seguenti:

« *a*) tre rappresentanti delle organizzazioni sindacali di Civitavecchia ».

« *b*) 3 rappresentanti delle maestranze portuali operanti nel porto di cui due eletti dalla Compagnia ».

Nel penultimo comma dopo le parole « Ministro della marina mercantile » sostituire le restanti parole con le seguenti: « su proposta delle rispettive organizzazioni sindacali ».

Sempre a questo articolo, sono stati inoltre presentati dal senatore Angelilli i seguenti emendamenti:

Nella lettera *a*) del n. 1), dopo la parola « Direttore » cancellare la parola « superiore »;

Nel n. 4) dopo le parole « dei comuni » aggiungere le seguenti: « il sindaco o un suo delegato ed un consigliere del comune di Civitavecchia e »;

Dopo la parola « ciascuno » sostituire la parola « dei » con le parole « degli altri »;

Sostituire il n. 6) con il seguente: « in rappresentanza della produzione:

*a*) un rappresentante degli armatori;

*b*) un rappresentante delle imprese imbarchi e sbarchi e degli spedizionieri;

*c*) un rappresentante degli agenti marittimi;

*d*) un rappresentante dei commercianti;

*e*) un rappresentante degli industriali ».

S A C C H E T T I . Abbiamo proposto di sopprimere l'ultima parte della lettera *a*) del n. 1), cioè: « l'ispettore del lavoro con giurisdizione su Civitavecchia; il direttore dell'ufficio provinciale dell'industria e del commercio di Roma ».

G E N C O , *relatore*. Come potete pensare di escludere l'ispettore del lavoro?

S A C C H E T T I . L'ispettore del lavoro ha il compito di controllare che le norme sull'igiene e sui contratti di lavoro siano applicate, niente altro; non vediamo una sua particolare funzione nell'assemblea. Per quanto riguarda il direttore dell'ufficio provinciale dell'industria e del commercio di Roma se esso partecipasse in rappresentanza delle camere di commercio, lo capiremmo, ma siccome nella successiva lettera *b*) si parla di un altro rappresentante dell'industria e del commercio, verrebbero così ad esserci due rappresentanti e non ne vediamo l'opportunità.

D O M I N E D O ' , *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Questo può essere ragionevole.

S P A S A R I , *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. È giusta l'osservazione.

G E N C O , *relatore*. Potrei aderire all'emendamento per quanto riguarda il direttore dell'ufficio provinciale dell'industria e del commercio di Roma, ma non altrettanto per quanto concerne l'ispettore del lavoro.

R E S T A G N O . Nella successiva lettera *b*) si parla dei rappresentanti dei vari Ministeri, ma non c'è incluso quello del Ministero del lavoro; quindi, l'ispettore del lavoro con giurisdizione a Civitavecchia, di cui si parla nella lettera *a*), ha una sua funzione.

S A C C H E T T I . Nell'assemblea non ha alcuna funzione.

S P A S A R I , *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. È un controllore che non può far parte dell'ente controllato.

D O M I N E D O ' , *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Aderisco all'emendamento, a condizione che il Ministero del lavoro sia rappresentato nella lettera *b*) assieme a quello dei lavori pubblici.

A N G E L I L L I . Certamente.

S A C C H E T T I . Sono contrario a questa condizione.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro chiede di parlare, metto ai voti lo emendamento presentato dai senatori Sacchetti ed altri, tendente a sopprimere nella lettera *a*) del n. 1), le parole: « l'ispettore del lavoro con giurisdizione su Civitavecchia; il direttore dell'ufficio provinciale dell'industria e del commercio di Roma ».

(È approvato).

Metto ai voti l'emendamento presentato dal senatore Angelilli tendente a sopprimere dopo la parola « direttore » la parola « superiore ». Si tratta di una dizione più precisa.

(È approvato).

Metto ai voti la lettera *a*) quale risulta con gli emendamenti testè approvati.

(È approvata).

Passiamo ora alla lettera *b*).

D O M I N E D O ' , *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Bisogna ag-

giungere il rappresentante del Ministero del lavoro che è stato soppresso nella lettera *a*).

S A C C H E T T I . Se volete metterlo al posto del rappresentante del Ministero dell'industria e del commercio, accetto.

G A I A N I . Sono già sei i funzionari dei vari Ministeri; che cosa ci sta a fare il rappresentante del Ministero del lavoro? Se si tratta di tutelare gli interessi dei lavoratori, basta la legge in sè e per sè che è tutta articolata a questo scopo.

P E S S I . Non vi può certo essere un'opposizione preconcepita verso il Ministero del lavoro, soltanto si pensa che questo Ministero, a differenza degli altri Ministeri, proprio nell'assemblea non abbia delle grandi funzioni. In definitiva, ritengo che anche senza modificazioni la lettera *b*) può andare. Come dicevo, mentre gli altri Ministeri hanno una funzione particolare dentro l'organismo, quello del lavoro non ha delle grandi funzioni, ma non sarebbe male se ci fosse.

A N G E L I L L I . Si potrebbe includere il Ministero del lavoro e togliere quello delle finanze, perchè questo è già rappresentato dal direttore della dogana.

P R E S I D E N T E . Ma l'osservazione dell'onorevole Spasari, cioè, del controllore controllato, rimane sempre.

D O M I N E D O ' , *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. La proposta fatta dal senatore Angelilli mi pare accettabile.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro chiede di parlare, metto ai voti l'emendamento proposto dal senatore Angelilli, tendente a sostituire nella lettera *b*) le parole « delle finanze » con le altre: « del lavoro ».

(È approvato).

Metto ai voti la lettera *b*) quale risulta con l'emendamento testè approvato.

(È approvata).

7<sup>a</sup> COMMISSIONE (Lav. pub., trasp., poste e tel., mar. merc.) 111<sup>a</sup> SEDUTA (18 ottobre 1962)

Metto ai voti i nn. 2) e 3) dell'articolo 7, sui quali non è stato presentato alcun emendamento.

(Sono approvati).

Passiamo adesso al n. 4. Si possono unificare i due emendamenti, Sacchetti e Anglilli nel senso di aggiungere dopo le parole « dei Comuni » le seguenti: « il sindaco o un suo delegato ed un consigliere del comune di Civitavecchia e ».

Lo metto ai voti.

(È approvato).

Il senatore Sacchetti ha inoltre presentato un emendamento tendente a sostituire il punto 5) con il seguente: « 5) un rappresentante della Camera di commercio di Roma e Terni », che risulta superato a seguito delle deliberazioni adottate in sede di articolo 3.

G A I A N I . Noi siamo comunque contrari al n. 5 quale risulta nel testo della Sottocommissione.

P R E S I D E N T E . Metto in votazione il numero 5 nel testo della Sottocommissione.

(È approvato).

Al numero 6 è stato presentato dal senatore Sacchetti un emendamento tendente a sopprimere le lettere c) e d).

S A C C H E T T I . Proponiamo la soppressione delle lettere c) e d) perchè riteniamo che detti rappresentanti non siano interessati direttamente al consorzio. Si tratta infatti di attività commerciali e industriali già in altro modo rappresentate.

G E N C O , *relatore*. Presento un emendamento tendente a sostituire la lettera d) con la seguente: « d) un rappresentante delle linee di navigazione di preminente interesse nazionale ».

S A C C H E T T I . Desidero sapere a quale associazione industriale aderiscono.

G E N C O , *relatore*. Si tratta delle linee di preminente interesse nazionale che fanno capo a Civitavecchia e sono gestite da società del gruppo I.R.I.

S A C C H E T T I . Potremmo inserire il rappresentante delle linee di preminente interesse nazionale sostituendolo al rappresentante degli armatori di linea.

G E N C O , *relatore*. Purchè sia chiaro che fra gli armatori liberi sono compresi anche gli armatori di linea.

G A I A N I . È evidente.

P R E S I D E N T E . Ricordo alla Commissione che al numero 6 è stato presentato dal senatore Sacchetti un emendamento soppressivo delle lettere c) e d).

S A C C H E T T I . Gli spedizionieri sono commercianti e sono, quindi, già rappresentati dalla loro associazione. Quali interessi hanno direttamente al Consorzio?

D O M I N E D O ' , *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Quello dello spedizioniere *in loco* è un interesse specifico.

Gli industriali vanno inseriti perchè sono gli utenti che spediscono i prodotti e che li ricevono.

S A C C H E T T I . I rappresentanti delle imprese imbarchi e sbarchi sono industriali o commercianti?

D O M I N E D O ' , *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Si tratta di imprese di imbarco e sbarco qualificate!

S A C C H E T T I . Non significa niente; fanno già parte della Confindustria; sono già associati e quindi già è stato inserito un rappresentante qualificato che li rappresenta!

Non formano una categoria autonoma.

R E S T A G N O . È evidente che le categorie che vivono sul porto sono le più interessate.

P R E S I D E N T E . Passiamo alla votazione delle singole lettere del numero 6:

« In rappresentanza della produzione:

a) un rappresentante degli armatori liberi ».

(È approvato).

Alla lettera b) specifichiamo che si tratta di un rappresentante degli armatori di linee sovvenzionate.

(È approvato).

« c) un rappresentante degli spedizionieri;

d) un rappresentante degli agenti marittimi ».

I senatori Sacchetti ed altri hanno proposto la soppressione di queste due lettere.

Inoltre alla lettera c) il senatore Angelilli propone di sostituire la seguente dizione: « un rappresentante delle imprese imbarchi e sbarchi e degli spedizionieri ».

S A C C H E T T I . Siamo contrari.

G A I A N I . Noi manteniamo il nostro emendamento soppressivo delle due lettere c) e d).

G E N C O , *relatore*. La Sottocommissione ha dichiarato di voler inserire una rappresentanza paritetica, cioè cinque della produzione e cinque del lavoro oppure sei della produzione e sei del lavoro. Se sopprimiamo quindi questi due rappresentanti della produzione dovremmo ridurre a tre anche i rappresentanti dei lavoratori.

G O M B I . Gli industriali sono già rappresentanti dai delegati della Confindustria.

G E N C O , *relatore*. È possibile che dovendo fare una legge dobbiamo fare della demagogia? Non ho niente in comune con gli industriali, ma dobbiamo renderci conto che questa è la gente che deve pagare, è la gente che deve spedire le merci e riceverle!

P E S S I . Sarei dell'avviso di mettere un solo rappresentante per le imprese imbarchi e sbarchi.

G E N C O , *relatore*. Si tratta infatti di un solo rappresentante!

P E S S I . Propongo di sopprimere le lettere c) e d) e sostituirle con la lettera b) dell'emendamento proposto dal senatore Angelilli e cioè: « un rappresentante delle imprese imbarchi e sbarchi e degli spedizionieri ».

P R E S I D E N T E . Procediamo alla votazione.

Metto anzitutto in votazione l'emendamento soppressivo delle lettere c) e d) presentato dal senatore Sacchetti.

(Non è approvato).

Il senatore Pessi ha proposto un emendamento tendente ad unificare le lettere c) e d) in una sola lettera c) del seguente tenore: « un rappresentante delle imprese imbarchi e sbarchi e degli spedizionieri ».

Lo metto in votazione.

(È approvato).

La lettera e) del testo della Sottocommissione stabilisce: « un rappresentante dei commercianti ».

G E N C O , *relatore*. Ma si sono soppressi gli agenti marittimi? Noi non abbiamo inteso votare questo. Si tratta di gente che è del porto e vive nel porto, dove ha i suoi interessi, e che è certamente competente in materia. Escluderli mi sembra addirittura assurdo!

P R E S I D E N T E . Ad ogni modo le lettere c) e d) sono già state votate, e noi non possiamo tornare sulle decisioni già prese.

A N G E L I L L I . Comunque io preghe-  
rei di reintrodurre il rappresentante degli agenti marittimi. Nel mio emendamento era previsto un solo rappresentante per le imprese imbarchi e sbarchi e per gli spedizionieri.

G E N C O , *relatore*. Propongo un emendamento con il quale si aggiunga il rappresentante degli agenti marittimi.



P R E S I D E N T E . Gli agenti marittimi, in quanto tali, sono già stati esclusi con l'approvazione dell'emendamento Pessi.

G A I A N I . Mi sembra che votando l'emendamento proposto dal collega Pessi abbiamo praticamente inteso sopprimere il rappresentante degli agenti marittimi, sostituendolo col rappresentante delle imprese imbarchi e sbarchi e degli spedizionieri.

P E S S I . Un rappresentante degli industriali potrebbe avere più valore per il porto di Genova, nell'ambito del quale esistono molte imprese industriali. Ma lo stesso non può dirsi per Civitavecchia.

D O M I N E D O ' , *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Si potrebbe allora dire, invece di un « rappresentante dei commercianti », un « rappresentante dei raccomandatari e dei commercianti ». I raccomandatari, in pratica, sono gli agenti marittimi. Bisogna risolvere la questione con il massimo spirito di lealtà.

A N G E L I L L I . Accetto tale proposta.

G A I A N I . Avevamo proposto gli emendamenti soppressivi della lettera *c*) e *d*), perchè ritenevamo sufficienti i rappresentanti padronali e burocratici e quindi volevamo ridurre a tre i rappresentanti padronali di questa categoria. Perciò, se al n. 6 vengono mantenuti cinque rappresentanti, noi voteremo contro, pur avendo votato a favore dei primi numeri. Lealtà per lealtà. A nostro avviso di rappresentanti padronali e di enti burocratici ve ne sono a sufficienza!

P R E S I D E N T E . Metto in votazione la nuova lettera *d*) nel testo proposto dal Sottosegretario di Stato: « un rappresentante dei commercianti e dei raccomandatari ».

(È approvata).

A questo punto il senatore Angelilli ha proposto di aggiungere la seguente lettera *e*): « un rappresentante degli industriali ».

La metto ai voti.

(È approvata).

Avendo concluso il numero 6, passiamo al numero 7, al quale i senatori Imperiale, Cervellati, Sacchetti, Gaiani e Gombi hanno proposto un emendamento tendente a sostituire la lettera *a*) con la seguente: « tre rappresentanti delle organizzazioni sindacali di Civitavecchia ».

Gli stessi senatori hanno, altresì, proposto di modificare la lettera *b*) nel modo seguente: « tre rappresentanti delle maestranze portuali operanti nel porto di cui due eletti dalla Compagnia ».

G A I A N I . Sosteniamo tale emendamento per le ragioni illustrate prima, e precisamente per il fatto che riteniamo debba essere aumentato il peso dei lavoratori, poiché sono eccessivamente numerosi i rappresentanti di enti padronali e burocratici conservati con l'ultima votazione al punto 6.

G E N C O , *relatore*. Nella Sottocommissione è stato riaffermato il criterio della pariteticità, per sostenere il quale, avendo compreso 5 rappresentanti dei lavoratori, avevamo eliminato il rappresentante degli industriali. Non possiamo, pertanto, accettare l'emendamento che richiede tre rappresentanti delle organizzazioni sindacali di Civitavecchia, in quanto si altererebbe il suddetto criterio. Inoltre, mi pare inopportuno riferirsi ai sindacati che possono anche comprendere, per esempio, i lavoratori della terra.

P E S S I . In linea di massima, sono d'accordo nell'aumentare il numero dei rappresentanti dei lavoratori: si tratta, infatti, di un nostro orientamento permanente. Sono inoltre convinto che la rappresentanza dei lavoratori negli organi periferici debba essere espressa dalle organizzazioni nazionali. Tuttavia, pur essendo in linea di principio d'accordo nell'aumentare i rappresentanti dei lavoratori, comprendo che, dovendo risolvere il problema pratico del Consorzio, è necessario trovare una soluzione che accontenti tutti. Con una impostazione astratta, infatti, non si fa il bene della popolazioni di Civitavecchia.

Il criterio della pariteticità ci permette di risolvere il problema nell'interesse della

popolazione e dei lavoratori e, pertanto, comprendo che non si possa uscire da tale ambito, pur aspirando, personalmente, a fare qualcosa di più.

Ho avuto anche io delle sollecitazioni dai lavoratori che mi hanno fatto osservare che i marittimi stanno poco sul posto, mentre sono i lavoratori del porto che in esso vivono, lavorano e trascorrono la loro esistenza. Potremmo, allora, stabilire una rappresentanza di quattro e uno; e precisamente due rappresentanti della compagnia, due dei lavoratori portuali, e un rappresentante dei marittimi.

**PRESIDENTE.** Metto in votazione l'emendamento proposto alla lettera *a*) dai senatori Imperiale, Cervellati, Sacchetti, Gaiani e Gombi, tendente a sostituire tale lettera con la seguente: « tre rappresentanti delle organizzazioni sindacali di Civitavecchia ».

*(Non è approvato).*

**GAIANI.** Mi sembra che il nostro successivo emendamento alla lettera *b*) interferisca con quello proposto dal senatore Pessi che modifica sia la lettera *a*) che la *b*). Pertanto, anche se il nostro emendamento venisse respinto, rimarrebbe salvo quello proposto dal senatore Pessi.

**PRESIDENTE.** Siamo d'accordo. Metto, quindi, ai voti l'emendamento presentato dai senatori Imperiale, Cervellati, Sacchetti, Gaiani e Gombi alla lettera *b*) tendente a modificarla nel seguente modo: « tre rappresentanti delle maestranze portuali operanti nel porto, di cui due eletti dalla Compagnia ».

*(Non è approvato).*

Metto ai voti l'emendamento presentato dal senatore Pessi, tendente a sostituire le lettere *a*) e *b*) del n. 7) con le seguenti:

« 7) in rappresentanza del lavoro:

*a*) un rappresentante della gente di mare;

*b*) quattro rappresentanti dei lavoratori portuali, di cui due appartenenti alla compagnia portuale di Civitavecchia ».

*(È approvato).*

Al penultimo comma di questo articolo è stato presentato dai senatori Sacchetti ed altri un emendamento tendente a sostituire dopo le parole: « Ministro della marina mercantile » le restanti parole con le seguenti: « su proposta delle rispettive organizzazioni sindacali ».

**GENCO, relatore.** Credo che la compagnia portuale sia a base locale, non nazionale; quindi occorre la specificazione « dalle rispettive organizzazioni sindacali a base nazionale ».

**DOMINEDO', Sottosegretario di Stato per la marina mercantile.** Come opinione del Governo, insisto perchè sia mantenuto il testo della Sottocommissione, fermamente ponderato, rispondente alle norme generali dell'ordinamento e formulato, credo, abbastanza felicemente.

**PESSEI.** Anche noi in linea di massima saremmo d'accordo che fossero le organizzazioni sindacali a proporre direttamente il loro rappresentante, senza che questi sia sottoposto ad un'ulteriore scelta da parte del Ministro. Comprendiamo che il Ministro abbia voluto conservare in questa fase una consuetudine che c'è in genere nelle nomine di questo tipo; però, lo affermo, avrei preferito che fosse stato deciso nell'altro senso.

Per quanto riguarda, invece, l'altro problema, ritengo giusto che si affermi (all'infuori, s'intende, della compagnia portuale che è una questione a sè), il principio della rappresentanza sindacale a base nazionale, perchè può sempre nascere, in circostanze particolari, un'organizzazione sindacale di comodo sul posto, che non risponda agli interessi dei lavoratori.

**GAIANI.** Circa il problema delle terre, potrebbe forse essere accolto un emendamento inteso a stabilire che il Ministro della marina mercantile, qualora sulla designazione delle varie organizzazioni sindacali avesse da eccepire per qualche nome, po-

tesse far presente all'organizzazione in questione le proprie obiezioni, dichiarandone il motivo, e invitare l'organizzazione stessa a modificare la propria designazione.

**DOMINEDO'**, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Si apre un problema di una grande delicatezza: ecco perchè non posso aderire.

**GAIANI**. Per quanto riguarda invece l'ultima parte del nostro emendamento, anche noi saremmo disposti a lasciare le parole: « organizzazioni sindacali a base nazionale ».

**DOMINEDO'**, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Il Governo insiste per il mantenimento del testo presentato dalla Sottocommissione.

**PRESIDENTE**. Poichè nessun altro chiede di parlare, metto ai voti l'emendamento presentato dai senatori Sacchetti ed altri tendente a sostituire dopo le parole « Ministro della marina mercantile » le restanti parole con le seguenti: « su proposta delle rispettive organizzazioni sindacali a base nazionale ».

(*Non è approvato*).

Metto ai voti il penultimo e l'ultimo comma dell'articolo 7 nel testo della Sottocommissione.

(*È approvato*).

**GAIANI**. Dichiaro che voteremo contro l'articolo 7.

**PRESIDENTE**. Metto ai voti lo articolo 7 il quale, con gli emendamenti testè approvati, risulta così formulato:

Art. 7.

(*Assemblea*)

Fanno parte dell'Assemblea, oltre il Presidente del consorzio:

1) in rappresentanza dello Stato:

a) il comandante del porto di Civitavecchia; il direttore della dogana di Civita-

vecchia; l'ingegnere capo del genio civile per le opere marittime di Roma; il direttore compartimentale delle ferrovie dello Stato di Roma;

b) 6 funzionari di qualifica non inferiore a quella di direttore di divisione o equiparata, designati uno per ciascuno dai Ministeri della marina mercantile, del tesoro, dei lavori pubblici, dei trasporti, del lavoro, e dell'industria e commercio;

2) in rappresentanza delle Regioni: un consigliere regionale designato da ciascun Consiglio delle Regioni partecipanti;

3) in rappresentanza delle provincie: il presidente di ciascuna delle provincie partecipanti o un suo delegato scelto fra i membri del Consiglio provinciale;

4) in rappresentanza dei Comuni; il sindaco, o un suo delegato, e un consigliere comunale del comune di Civitavecchia; il sindaco di ciascuno dei Comuni partecipanti o un suo delegato, scelto fra i membri del Consiglio comunale;

5) in rappresentanza delle camere di commercio industria e agricoltura: il presidente di ciascuna delle camere di commercio industria e agricoltura partecipante o un suo delegato, scelto fra i membri della giunta camerale;

6) in rappresentanza della produzione:

a) un rappresentante degli armatori liberi;

b) un rappresentante degli armatori di linee sovvenzionate;

c) un rappresentante delle imprese imbarco e sbarco e degli spedizionieri;

d) un rappresentante dei commercianti e dei raccomandatari;

e) un rappresentante degli industriali;

7) in rappresentanza del lavoro:

a) un rappresentante della gente di mare;

b) quattro rappresentanti dei lavoratori portuali, di due appartenenti alla compagnia portuale di Civitavecchia.

I rappresentanti di cui ai numeri 6 e 7 del presente articolo sono nominati con decreto del Ministro della marina mercantile su

---

7<sup>a</sup> COMMISSIONE (Lav. pub., trasp., poste e tel., mar. merc.) 111<sup>a</sup> SEDUTA (18 ottobre 1962)

---

terne presentate dalle rispettive organizzazioni sindacali a base nazionale.

Non possono essere nominati o designati presidente o componenti dell'Assemblea, e decadono di diritto dalla carica, coloro che siano dipendenti del Consorzio od abbiano con questo rapporti di affari o di interessi, diretti o indiretti, ovvero siano parti o patrocinatori di esse, arbitri o consulenti tecnici in giudizi contro il consorzio.

*(È approvato).*

Se non si fanno osservazioni, data l'ora tarda, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

*(Così rimane stabilito).*

*La seduta termina alle ore 13,40.*

---

Dott. MARIO CARONI

Direttore gen. dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari